



TORCEGNO racconta

Sabato 11 aprile 2020



Foto di Marina Palù

*Non si può vivere la Pasqua senza entrare nel mistero.
Non è un fatto intellettuale, non è solo conoscere, leggere...
è di più, è molto di più!
“Entrare nel mistero” significa capacità di stupore, di contemplazione;
capacità di ascoltare il silenzio e
sentire il sussurro di un filo di silenzio sonoro in cui Dio ci parla.*

Papa Francesco

#ANDRÀ TUTTO BENE

Grazie al gruppo di pallavolo ASD Genzianella che ci manda questo collage fotografico per dirci che #andràtutto bene!



AUGURI DALLA REDAZIONE DI TORCEGNO racconta

Quando abbiamo pensato a questo giornalino lo immaginavamo come un filo che attraversa le case delle famiglie legando ricordi passati con l'oggi, collegando e unendo le persone. Un filo che forma nodi di spensieratezza ai quali aggrapparsi e che tesse una trama di comunità.

Siamo contente degli apprezzamenti che ci state inviando e di tutta la vostra partecipazione!

Questo filo oggi porti a tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio per una Pasqua, seppur insolita, di fiducia, speranza e affetto in tutti i modi possibili.

Daniela e Marika



Notizie dall'Argentina

Ana Trentin ci scrive dall'Argentina per aggiornarci sulla situazione nel suo paese. Grazie Ana e un saluto affettuoso da tutti i traozeneri.



Cari fratelli italiani, vi scrivo dall'Argentina in modo che possiamo condividere le notizie. Proprio come voi anche noi transitiamo in una quarantena obbligatoria che ci ha portato a rimanere a casa e a modificare le nostre abitudini di vita. In particolare per quanto riguarda la mia attività lavorativa, l'insegnamento, ho dovuto riformulare le mie lezioni; ora sono virtuali, non è un compito facile, ci sono ancora case che non hanno connettività internet e ci sono situazioni che impediscono di raggiungere tutti i giovani.

Ieri nella mia città è stato rilevato il primo caso di Covid-19, un uomo di 48 anni, che stava attraversando un problema di salute in una clinica della città di Buenos Aires; lì è stato infettato. Siamo tristi, tristi per quella famiglia, vorremmo che potesse uscire da questo brutto momento.

Una buona notizia che voglio raccontarvi è che gli scienziati di ricerca, in uno dei più importanti laboratori dell'Argentina - l'Istituto Malbràn - hanno rilevato la decifrazione del genoma del Covid-19 locale, fondamentale per lo sviluppo di un vaccino. L'hanno fatto dai campioni che hanno ricevuto per l'analisi. È importante conoscere il ceppo che circola nel paese al fine di determinare lo sviluppo dei reagenti.

L'obiettivo è conoscere le dinamiche e la diversità della popolazione virale della SARS-CoV-2 e delle vie di trasmissione nel paese. Gli scienziati mirano a studiare l'intero genoma di campioni di tutti i pazienti positivi nel paese per regolare in modo più dettagliato le caratteristiche pandemiche locali.

Preghiamo che questo grande risultato si realizzi rapidamente in modo da poter raggiungere tutti.

Vi mando un forte abbraccio fraterno e andiamo avanti, sperando che quanto prima questa grande pandemia sia controllata e possiamo riprendere il nostro ritmo di vita.

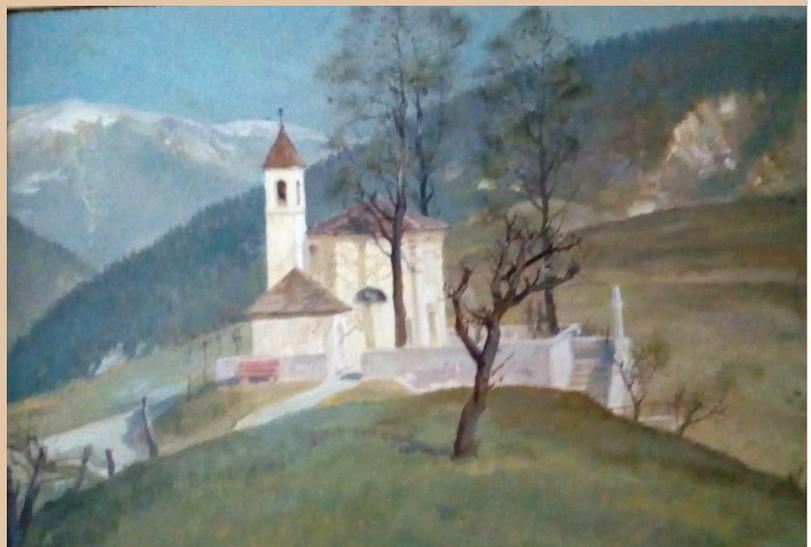
A presto cari fratelli italiani.

Ana Isabel Trentin

Ricordi di Francesco Raffaele Chiletto

Dopo l'approfondimento su Chiletto nei precedenti numeri del giornalino, ci arrivano da Borgosesia (VI) le foto di questi due quadri del pittore. Noi non li conoscevamo e voi li avevate mai visti?

Grazie per la condivisione!



Oggi parliamo della maestra Anna Santuario:
insegnante di scuola elementare a Torcegno agli inizi del '900,
figura importante accanto a Don Almiro Faccenda, ideatrice e benefattrice dell'asilo.

MAESTRA ANNA SANTUARIO

Anna Santuario nasce a Torcegno il 20 settembre 1887. Figlia di Francesco e Domenica Colla, discendeva da una famiglia che nel corso del 1700 era giunta a Torcegno da Sover. Completati gli studi magistrali, nell'anno scolastico 1909-10 subentra alla maestra Candida Caumo, **lavorando come insegnante alle scuole elementari del paese**. Diventa "definitiva", su decisione della Rappresentanza comunale, nella seduta del 12 febbraio 1911.

È **accanto al piccolo Almiro Faccenda** il 19 novembre 1915, quando il bambino fu incaricato di distribuire le ostie consacrate. La maestra Santuario ebbe certamente una parte nel promuovere la vocazione sacerdotale di Almiro e successivamente ne finanziò gli studi ad Asti. Nel 1932, in occasione della prima messa di don Almiro, compose una poesia che venne recitata da una bambina di dieci anni, Paolina Furlan (Paoli).

Nelle cronache parrocchiali dei mesi di novembre e dicembre 1915 si legge tra l'altro (è probabile sia stata la stessa maestra a scrivere): *"È presente qui appena un'insegnante, che tenta di raccogliere e trattenere come può gli scolari e sostenere il morale degli abitanti"*. Unica persona di una qualche autorevolezza presente in paese, dunque, dal momento che il parroco e il cooperatore erano stati arrestati dagli austriaci, perché sospettati di essere filo-italiani, mentre il sindaco Arcangelo Lenzi e il segretario comunale Luigi Dal Castegnè erano trattenuti dai soldati italiani a Telve, sospettati di perorare la causa austriaca.

Prende infine anche lei la via dell'esilio, insieme agli abitanti del paese. Cessata la guerra, nell'autunno 1919 riprende il ruolo di educatrice nelle elementari di Torcegno, continuando ininterrottamente fino al 1948, quando, dopo quasi 40 anni di servizio, si ritira in pensione, lasciando in tutti un profondo ricordo.



Torcegno, scuola elementare, classi del 1912-1913-1914 e 1915. Sulla destra la maestra Santuario.
Archivio Circolo pensionati e anziani Torcegno

Il suo nome è legato a quello della scuola materna: il grande amore verso i bambini la porta a stendere, il 16 luglio 1951, il testamento nel quale vincola quasi tutti i suoi beni in favore della costruzione di un asilo a Torcegno. Nel suo testamento, si legge: *“La casa di Torcegno con orto, il prato a Monte Scarfa, il prato a Zocco, il campo a Roncaisa, venduti all’asta formeranno il contributo per la erezione di un asilo o ricreatorio parrocchiale o di aiuto per il mantenimento di un secondo sacerdote in parrocchia”*.

Purtroppo le lungaggini burocratiche tardarono di parecchi anni il desiderio della maestra Santuario che nel frattempo, bisognosa di cure ed assistenza, era

andata a stare presso la casa di riposo di Roncegno, dove si spense il 23 aprile 1955. Solo alla fine del 1966 iniziarono i lavori, con l’inaugurazione dell’edificio il 10 dicembre 1967.

Scrivendo di lei don Guido Franzelli negli annali parrocchiali: *“Fu maestra educatrice esemplare per oltre 40 anni, benefattrice della Chiesa parrocchiale, delle Missioni, del Seminario; aiutò le vocazioni ecclesiastiche tra cui don Almiro Faccenda; promosse e coltivò le istituzioni A.C. (Azione Cattolica), le figlie di Maria; fu veramente un’anima eletta che plasmò una generazione. In morte poi legò quasi tutto il suo avere a favore di un erigendo Asilo infantile parrocchiale”*.

Bibliografia

Torcegno ieri e oggi - Giulio Candotti

Il Fatto eucaristico. Torcegno, 19 novembre 1915 - Comitato per il centenario del Fatto eucaristico



RICORDI DI SCUOLA ED ASILO

Da oltre un mese i bambini sono a casa e la nostalgia di maestre, giochi, compagni si fa sempre più sentire. Perché allora non ne approfittiamo per cercare in soffitta, nei vecchi album e nei cassette dei ricordi per trovare le nostre vecchie fotografie di quando eravamo scolari ed asiloti anche noi: mostrategliele e mostratecele, così condividiamo volti, sorrisi, amicizie, grembiuli e tanta, tanta nostalgia. Sarà un modo per sentirci ancora più vicini.

Inviateci le vostre fotografie (foto di classe o dell’intera scuola/asilo, gite, momenti istituzionali, ecc) indicando l’anno in cui sono state realizzate.



Festa degli alberi alle Palue, maggio 1989.

Classi 1982-1981-1980-1979 e 1978 con i maestri Saverio, Antonella, Maurizia, Sara, Patrizia, Gigliola e il dipendente comunale Silvio.

Ai Berti si narra che una volta...
tanto tanto tempo fa...
Siete curiosi?? Leggete un po' qui!

El re dei Bèrti

Al maso dei Bèrti, che l'è 'n maso de Traozen, viveva na volta na famiglia de veciòti, pora zente. L'era inverno e i era tuti là vizin al fogolaro che i se la contava. De fora l'era note, '1 fiocava, l'era fredo. Manamàn i sente bater ala porta.

«Chi èlo?»

«Son 'n viandante e volevo domandarghe se per stanote podé darne da dormir.»

«Vegné avanti, vegné avanti», i dir quei de rento, e i vèrte la porta. Se presenta 'n òmo de 'n bel portamento, co na gran mantèla mora sulle spalle, na bareta de lana sulla testa.

«Vegné, vegné vezin al fogolaro,» la dir la veciòta, «penso che gaveré fredo, saré bagnà.»

Alora el va vizin al fogolaro, 'I se senta zo, i se mete a ciacerar.



«Da 'ndove vegnéo?», la dir ela.

«Da tanto lontan.»

«Avéo zenà?»

«Oh, zenà! Fin adeso no ò messo 'n boca gnente.»

«Ben,» la dir, «gavé la faccia da galantom, me dé fiducia e qualcosa gh'è anca per v6e. Anca se semo pora zente, e gavon debiti, perché no gavon soldi per pagar le stéore. Per tirar avanti avon copà 'n vedèlo sti dì, ma no l'avon denuncià, perché senò no ne resta gnente, le ne lo magna fora le stéore. Avon fato 'n bon brò per tirarne su, e na scodèla 'n ghe n'è anca per voe.»

«La beveria propio volintieri, gavarìa bisogno.»

«Bon, ve la preparo.»

El viandante e1 ciàpa la scudèla de legno piena de brò che fumava e pian pianòto e1 lo beve.

«Me racomando però,» la dir la veciòta, «no sté dirghe gnente a nissuni, perché se i ne ciàpa ston freschi!

«Gavé fiducia 'n mi; no ghe digo gnente a nissuni. Voleva domandarghe, bona dòna: podéo darne anca da dormir per sta note? Perché no savaria propio dove 'ndar.

«Camere noialtri no 'n ghe n'avon, ma gavon na bela teza co na mòta de fen; ve fon zo en buso e dormi pacifico.»

Bison pensar che la scala per ndar sulla teza la marciava dala cosina; e là, sulla tèza, i dormiva tuti.

El viandante e1 saluda e '1 va a dormir.

La mattina dopo, bonora, el leva su, e1 riva en cosina e '1 trova la veciòta che l'aveva preparà na bela scodèla de late caldo. Elo e1 lo beve de gusto e prima de marciar e1 ghe dir:

«Scolté, so ben che no l'è 'n gran che, ma ve lasso qua questo...». E '1 ghe mete sulla tàola 'n soldo de oro. I do veciòti no i aveva mai visto prima de alora 'n soldo de oro.

I s'è saludài e 'I viandante l'è ndà.

El di drìo riva al maso e1 daziario e '1 va drito dai do veciòti. E i ciapa na stremia quando che i lo vede rivar: «Te 'darè», i pensa, «che qualcheduni i è ndai a far la spia per el vedèlo che avon copà.»

E 'nveze e1 daziario e1 ghe dir: «Vardé che no gavé pu gnente da pagar. È stà tuto messo a posto.»

«Come mai?», i dir i do veciòti, che propio no i era boni de capir.

«S'è presentà da mi 'n sior che l'è pagà tuto,» e1 dir e1 daziario.

Da là a 'n poco è vegnesto fora la verità: sto sior, quel che gavea lasà anca el soldo de oro, altro no l'era che e1 fiolo de Francesco Giuseppe, Rodolfo, che, come se sa, ghe piaseva ndar fra la gente del sò regno senza farse conosser, a véder come che la stà, come che la vive.

Da quel dì al veciòto del maso, propio par e1 fato che è successo, i ga ciamà de soranome «El re dei Bèrti».



E per tutti i bambini, grandi e piccini, arriva un'altra storia scritta appositamente per voi da Paola Lenzi. Leggete qui o chiedete ai vostri genitori che ve la leggano e... sorpresa finale: provate voi a immaginare come andrà a finire!

Se avete voglia spediteci il vostro finale a torcegnoracconta@gmail.com!

Fate volare la fantasiaa!

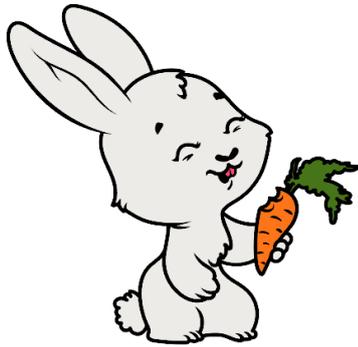
C'è un posto che è caro a tutti a Torcegno, voi lo conoscete di sicuro, immagino che ci siete andati tante volte. Vi do due indizi:

- C'è una bellissima piccola chiesetta
- Poco sopra vi è una grande antenna che domina la valle sul colle di San...

Dov'è??

Bene bambini vi racconto questa storia.

Il mistero delle uova di Pasqua



Nei boschi sopra la chiesetta della madonna della Cappella viveva una coniglietta di nome Nina; piccola e graziosa aveva il pelo di colore marrone scuro e due grandi orecchie pelose. Quella mattina era Pasqua e la coniglietta doveva consegnare le uova di cioccolato, che aveva dipinto nei giorni precedenti, ai bambini dei paesi vicini Telve, Telve di Sopra, Ronchi, Torcegno.

Aveva lavorato molto e tutta contenta si mise sottobraccio un grandissimo cesto pieno di uova di ogni colore.

“Devo andare sennò farò tardi” E si incamminò giù per i ripidi pendii. Ma ahimè, accadde una cosa davvero spiacevole, Nina la coniglietta inciampò in un ramo, il grande cesto si rovesciò e tutte le belle uova colorate rotolarono giù per la collina.

“Noo” urlò disperata la coniglietta, provò a rincorrere le uova ma era troppo tardi; alcune erano sparite tra i cespugli, altre si erano rotte. Nina si mise a piangere disperata. Tutto il suo lavoro era andato in fumo.

Sentendo le sue grida disperate, accorse in suo aiuto una pecorella che viveva in un recinto lì vicino. Si chiamava Giulietta e aveva un pelo bianco e soffice.

“Che succede?” Perché piangi piccola coniglietta?”

“Ho perso il mio cestino di uova colorate che avevo preparato per i bambini, da regalare oggi che è Pasqua”

“Oh che guaio” disse Giulietta pensierosa tra sé. – dobbiamo inventarci qualcosa”

“Come faccio? È già tardi” pensò tra sé la coniglietta.

“Mi è venuta un'idea” disse Giulietta la pecorella – qui vicino c'è un mucchio di sassi, potremmo cercare quelli che hanno forma ovale e poi colorarli e fare finta che siano uova di Pasqua”.

“Ma non saprei, sono dure e se i bambini si rompono i denti cosa facciamo?” rispose Nina perplessa.

“Semplice mettiamo vicino un biglietto e scriviamo: Quest'anno le uova sono fatte di sassi perché la coniglietta pasquale ha finito la cioccolata.”

“Ma potrebbe essere una buona idea” sorrise Nina.

Assieme alla pecorella Giulietta si recarono al mucchio di sassi e provarono a cercare se ve ne fossero di forma ovale. Spostati i pesanti massi, stanche dal caldo sole che cominciava a sbucare dalle nuvole e non trovando nulla che facesse al caso loro, Giulietta e Nina si misero a piangere sconsolate.

Le sentì una gallinella che viveva lì sopra di nome Sissi.

“Che succede piccole?” disse la gallinella Sissi.

La coniglietta Nina e la pecorella Giulietta le raccontarono tutto quello che era successo.

“Ohibò bel problema, sentite ho un'idea vediamo se possiamo andare a comprarle in cooperativa, forse è aperta”.

Tutte e tre fecero una grande corsa, ma ahimè, trovarono la porta della famiglia cooperativa chiusa.

“Cosa facciamo?” disse sconsolata Nina la coniglietta.

“Ho un'idea” replicò la gallinella Sissi- qui a Torcegno ci sono dei bambini che potrebbero aiutarci con le uova. Forse potremmo chiedere a loro di COLLABORARE e AIUTARCI! Che cosa ne pensate??

E voi cari bambini che cosa dite? Come potete aiutare Nina, Giulietta e Sissi con le uova di Pasqua? Perché tutti assieme non provate a inventare un finale di questa storia??

Troppo divertente! Potete giocare da soli ma diventa molto più spassoso se coinvolgete tutta la famiglia! 60 secondi di tempo, chi vincerà?



IN 60 SECONDI
RIESCI A...

- SFIDA 1** FARE UNA PERNACCHIA LUNGA 10 SECONDI?
- SFIDA 2** FARE GOAL CON UNA PALLINA DA TENNIS (O CREATA CON CARTA APPALLOTTOLATA) IN UNA PORTA DELIMITATA DA 2 SCARPE?*
- SFIDA 3** INVENTARE UNA CANZONE CHE CONTENGA 3 PAROLE: GATTO, SALTARE E SACCO?
- SFIDA 4** FARE 10 PASSI CON UN LIBRO IN EQUILIBRIO SULLA TESTA? NON PUOI USARE LE MANI!
- SFIDA 5** NASCONDERTI DIETRO AL DIVANO (O TAVOLO) E RUGGIRE COME UN LEONE?
- SFIDA 6** FARE UNA BARCHETTA DI CARTA E METTERTELA IN TESTA? 
- SFIDA 7** TENERE UNA PENNA (SENZA FARLA CADERE) TRA NASO E BOCCA? 
- SFIDA 8** RIMANERE IMMOBILE, SENZA PARLARE, PER 60 SECONDI? 
- SFIDA 9** BALLARE UN LENTO CON CASQUE CON UNA SCOPA? 
- SFIDA 10** SCRIVERE, CON LA MANO CHE NON USI PER SCRIVERE, "TRE CIVETTE SUL COMO"?
- SFIDA 11** FARE IL MIMO DI UNA CLASSICA ESPRESSIONE DI MAMMA O PAPA'? (+3 PUNTI SE GLI ALTRI INDOVINANO)
- SFIDA 12** FARE UN PERCORSO A OSTACOLI CON 6 BARATTOLI DI LEGUMI O PASSATO DI POMODORO E 3 MESTOLI DI LEGNO? 
- SFIDA 13** CONIUGARE AL PASSATO IL VERBO USCIRE?  PER UN TOTALE DI TRE OSTACOLI
- SFIDA 14** TOCCARE NASO, BOCCA, SPALLE, PIEDI, GINOCCHIA E ORECCHIE, SENZA SBAGLIARE PER 3 VOLTE?

- SFIDA 1** FARE UNA TORRE CON ALMENO 5 COSE?
- SFIDA 2** INVENTARE UNA POESIA CON ALMENO 6 VERSI?
- SFIDA 3** FARE ALMENO 3 SMORFIE?
- SFIDA 4** GUARDARMI SENZA RIDERE PER 1 MINUTO?
- SFIDA 5** CANTARE "NELLA VECCHIA FATTORIA" E FARE IL VERSO DI 5 ANIMALI?
- SFIDA 6** DIRE "TRENTATRE TRENTINI ENTRARONO A TRENTO TUTTI TRENTATRE TROTTERELLANDO"?
- SFIDA 7** CORRERE 3 VOLTE INTORNO AL TAVOLO?
- SFIDA 8** FARE FINTA DI ESSERE UN PRESTIGIATORE CHE FA APPARIRE E SCOMPARIRE UN CONIGLIO? (USA UN PELUCHE)
- SFIDA 9** DISEGNARE UN'ASTRONAVE ALIENA?
- SFIDA 10** DIRE LA TABELLINA DEL 3?
- SFIDA 11** FARE UNA CAPRIOLA?
- SFIDA 12** DISEGNARE UN AUTORITRATTO?
- SFIDA 13** INVENTARE UNA STORIA CHE CONTENGA LE PAROLE PIZZA, LUNA E PESCE?
- SFIDA 14** CERCARE 3 OGGETTI GIALLI? DUE AZZURRI? UNO NERO?

RUBRICHE

TU SAI QUESTO POSTO DOV'È?



Bravissimi tutti ad indovinare ma il più veloce è stato... Roberto!
L'abete che si fa cullare da un castagno si trova a MASO COSTI.

Luisella ci ha mandato anche la versione invernale della foto!
Molto bella anche con la neve!

Per questo numero la nostra lettrice ...
(non possiamo mettere il nome altrimenti
indovinate subito il posto) ci manda questa
foto.

Dove si trova questo particolare?

Aguzzate la vista e mandateci la vostra ipotesi.

La soluzione sul prossimo numero di
TORCEGNOracconta.



CARTOLINE DAL PASSATO



**Torcegno,
maso Pregossi
1920**

Mirella Berti ci manda questa poesia sulla Pasqua tratta da un vecchio quaderno di Ermenegilda Berti del 1939. Da leggere assolutamente e, perché no, imparare a memoria in quanto molto bella e melodiosa.

PASQUA

*Sonate a festa belle campane
presso e lontane, risorto Egli è!
Tutta la terra si svegli in fiore
canti d'amore, Risorto Egli è!*

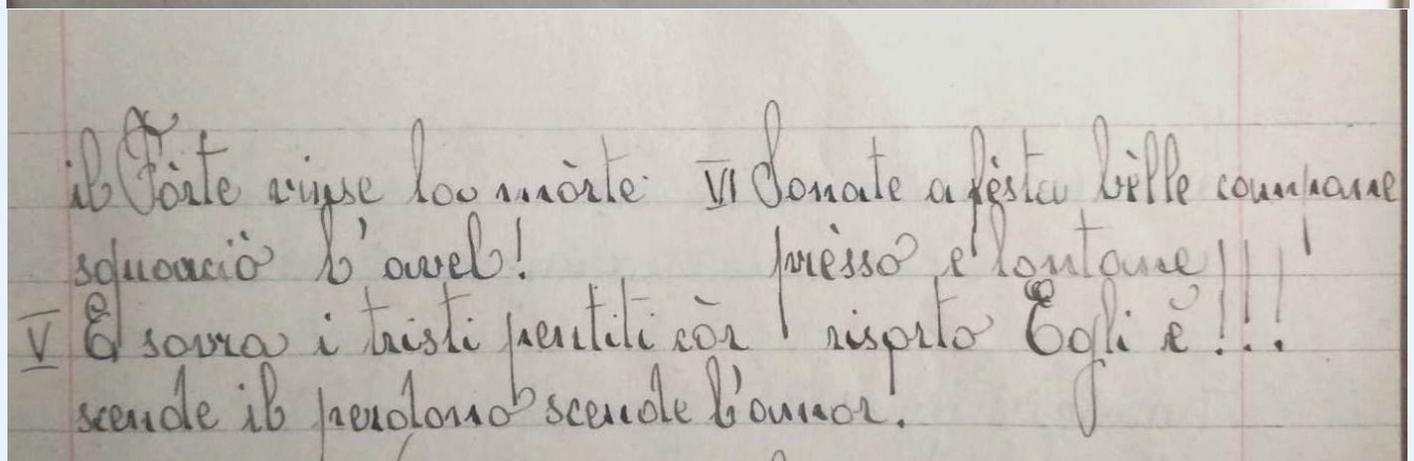
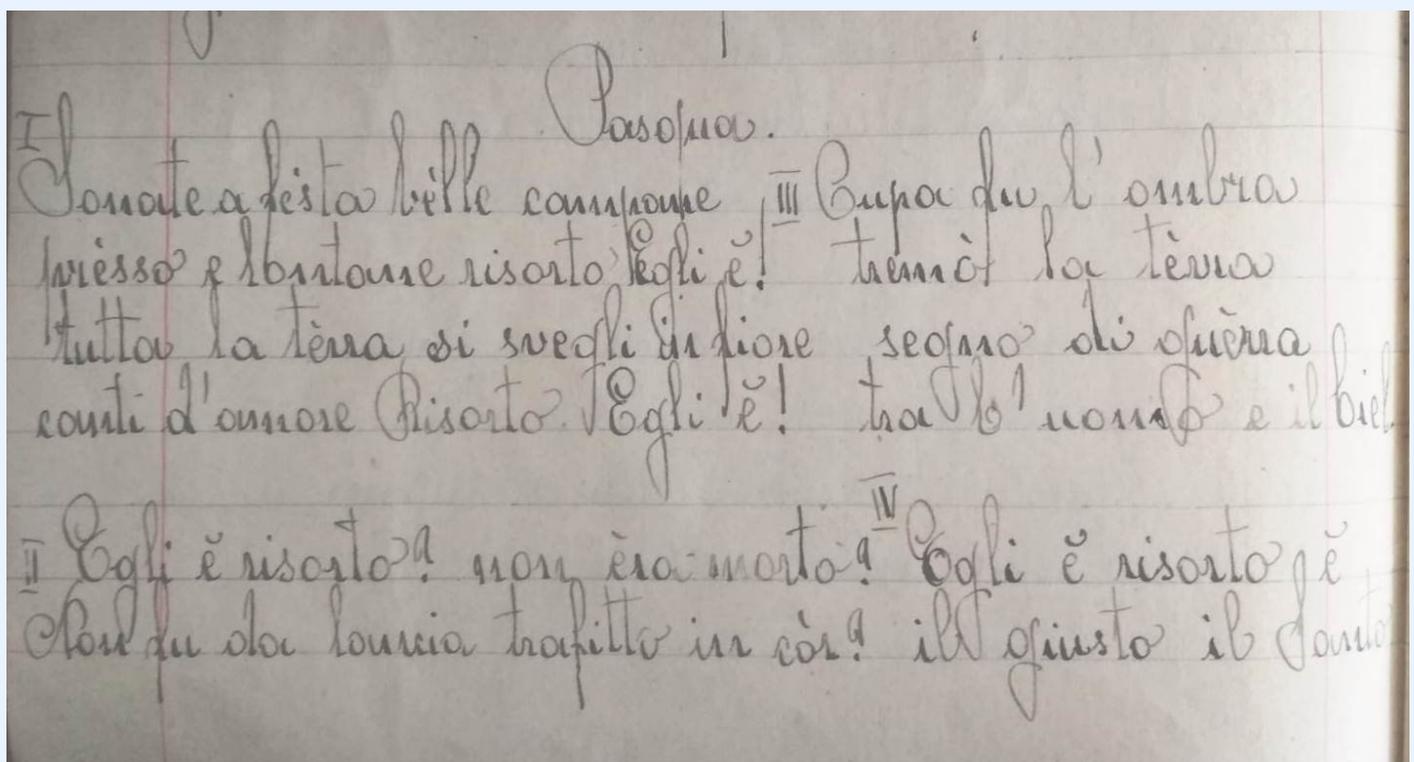
*Egli è risorto. Non era morto.
Non fu da lancia trafitto in cor?*

*Cupa fu l'ombra
tremò la terra
segno di guerra
tra l'uomo e il ciel.*

*Egli è risorto
è il giusto, il Santo.
Il Forte vinse la morte
squarciò l'avel!*

*E sopra i tristi pentiti cor
scende il perdono, scende l'amor!*

*Sonate a festa belle campane
Presso e lontane
risorto Egli è!!!*



ALFABETO ECOMUSEO

Raccontiamo il nostro territorio dalla A alla Z.
Proseguiamo con alcuni pensieri che ci avete mandato con la lettera C e con la lettera D!

C

Noi dell'Ecomuseo diciamo **Castellalto**



E voi?

CESTI... quelli bellissimi dei nostri Maestri dell'Ecomuseo!

Catino.....o lavaman....come quello che "contiene" Torcegno....

Colle San Pietro

Costi ... la mia casa

Conca di Torcegno!

Cuore... Castellalto è uno dei miei luoghi del cuore!

Coinvolgente

Custode

Comunità come le quattro comunità appartenenti al territorio dell'Ecomuseo

Crochi, **colori**, **cielo** (di un blu che più blu non si può), **cervi**, **caprioli**, **camosci**, **capre**, **chiesette di montagna**, **campi pieni di fiori**, **campane** e **campanili**, **campanule** ..

Campi, **campagna**, **campivoli**, **Casapinello**

Castegneri e **castegne**

D

Noi dell'Ecomuseo diciamo **Dente de can**



E voi?

Dolcezza del miele di rododendro

Dambre

Desiderare la tranquillità del nostro territorio!

D come **dodici**, i mesi dell'anno in cui ci siete per noi e per il nostro territorio!

Delizie... culinarie del nostro territorio

Dodese (zima) la vedi da tutti i nostri quattro comuni

Desiderio di rivedere le vette e le cime..

Desmontegada..

Dalia

Divino!

Domani...che sia presto.. tornarci.

Disponibilità

RICETTE

In questo “TORCEGNOraconta” abbiamo scelto di non aggiungere ricette (non preoccupatevi ne sfomeremo di molto buone nei prossimi numeri) ma di dare spazio alle vostre “Fugaze”!
Vi siete proprio sbizzarriti ed ecco qua il risultato!
Belle, buone e ... pronte da assaggiar!



Le fugaze de Traozen
non a tutti le ghe vien.
Ma se te vardi la ricetta della nonna Maria
na bontà te porti via!

Buona Pasqua!!



Torcegno, 10 aprile 2020

Buongiorno a tutti,

sono ad aggiornare la situazione del nostro paese riguardo l'emergenza sanitaria ed economica dall'inizio del periodo del contagio Coronavirus: situazione che fortunatamente vede immutato il numero delle persone risultate positive (2), di cui una risulta guarita. Diverso è invece il numero di quanti sono in quarantena perché venuti a contatto con soggetti positivi o a rischio, ed è proprio a costoro che mi rivolgo raccomandando di seguire scrupolosamente le indicazioni che i medici hanno dato e di rimanere all'interno della propria abitazione: uscire, anche per brevi periodi, significa mettere a repentaglio la propria vita e quella delle altre persone oltre che commettere un reato. Sono particolarmente vicina a tutti loro, ricordando che per qualsiasi necessità possono chiamare al telefono o via telematica chi li segue sia dal punto di vista sanitario che per le piccole incombenze quotidiane.

Continua ad essere attivo il servizio di consegna della spesa a domicilio da parte della Famiglia Cooperativa Lagorai (0461 760759) e della farmacia di Telve (0461 766084).

Nei prossimi giorni i nostri vigili del fuoco, come già anticipato, passeranno per mettere nella cassetta delle lettere le mascherine individuali (2 mascherine a persona). Ricordo a tutti che le stesse non vanno cedute per nessun motivo e che saranno in numero sufficiente per tutti. Se qualcuno ne rimane sprovvisto vi invito a chiamare in Municipio (0461 760777) dalle 8.00 alle 12.00. Per il momento è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione all'interno dei negozi e sui mezzi di trasporto pubblico (pullman, ...).

Da venerdì 10 aprile, per normativa ministeriale, è stato chiuso il cimitero. Mi rendo conto che questo reca un forte dispiacere a tutti noi, perché il sentimento del culto dei nostri cari non più in vita è particolarmente sentito nella nostra comunità.

Purtroppo in queste ore il Presidente del Consiglio Conte sta comunicando che la quarantena continuerà fino ai primi di maggio e conosceremo fra un po' i cambiamenti che saranno posti in essere nei prossimi giorni.

Il Presidente della Provincia Fugatti ha annunciato che sarà ammessa la coltivazione dell'orto esclusivamente se si trova nello stesso comune di residenza ed una persona alla volta, ma ha altresì sottolineato che la regola non cambia: **STIAMO TUTTI A CASA** perché in Trentino abbiamo ancora molte, troppe, persone che si ammalano e dipende anche da noi evitare che ciò accada.

Questa pandemia purtroppo lascerà il segno nelle memorie e ci vedrà forse tutti un po' più poveri ma io mi auguro che come la Resurrezione del Cristo che festeggiamo in questi giorni è stata la rinascita del Figlio, anche questo cambiamento possa essere per noi portatore della riscoperta di valori quali la solidarietà, l'amore per il prossimo, la tolleranza e la generosità.

Il sindaco
Ornella Campestrini
Tel. 347 4809270



APPUNTAMENTI

Questa sera, sabato 11 aprile, alle ore 20.00 in diretta su Valsugana web TV, sarà possibile seguire la celebrazione della passione di nostro signore Gesù Cristo dalla Chiesa parrocchiale di Borgo Valsugana.

Numeri di telefono utili



La Comunità Valsugana e Tesino, in collaborazione con i comuni del territorio e la Provincia autonoma di Trento ha organizzato il servizio

#RESTAACASAPASSOIO

Per spesa, farmaci, ascolto per le persone fragili, anziane e malate, sole, senza rete familiare e costrette a casa dall'emergenza Coronavirus



0461 755565

dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00
il venerdì dalle 8.30 alle 12.00
Sabato, domenica e oltre gli orari indicati (fino alle 20)
è attivo il numero provinciale
0461 495244



Comunità Valsugana e Tesino, in collaborazione con i comuni del territorio e la Provincia autonoma di Trento

#RESTAACASAPASSOIO

Ti serve aiuto?
Conosci qualcuno che ti sembra essere in difficoltà?
Proviamo insieme a trovare una soluzione.
Chiama (anche solo per un confronto)



0461 755565

dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00
il venerdì dalle 8.30 alle 12.00



Psicologi per i Popoli - Trentino ODV

All'interno dell'iniziativa Provinciale
RESTA A CASA, PASSO IO

I VOLONTARI PSICOLOGI PROFESSIONISTI SARANNO
VICINI ANCHE SE LONTANI:

IN CASO DI INCERTEZZA, PAURA, CONFUSIONE
O SOLITUDINE AFFIDATI A LORO PER AVERE
ascolto, conforto, sostegno, consigli

CHIEDI DI NOI ALLO **0461.495244**
tutti i giorni **10.00/12.00** e **18.00/20.00**

CHI SIAMO?

Dal 2001, l'organizzazione, convenzionata con la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, unisce volontari psicologi professionisti che si occupano di situazioni di emergenza ed urgenza, intervenendo nei confronti di persone, gruppi o popolazioni in stato di bisogno.

NELL'AMBITO DEL PROGETTO #RESTAACASAPASSOIO
IN COLLABORAZIONE CON PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE SOCIALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Dove trovare TORCEGNOracconta?

- ⇒ Via whatsapp mandando un messaggio al numero 3519956472
- ⇒ Sito del comune: www.comune.torcegno.tn.it
- ⇒ Inviando una mail all'indirizzo torcegnoracconta@gmail.com sarà spedito al tuo indirizzo mail

Vuoi contribuire anche tu?

Manda via whatsapp al numero 3519956472 o all'indirizzo mail torcegnoracconta@gmail.com un contributo: una storia, una ricetta, un aneddoto, una foto storica, un disegno, una poesia, una filastrocca,...

Saranno pubblicati sui prossimi numeri!